

## Il sottosegretario Roccella «L'indagine sulla Ru486 si farà La pillola può violare la legge sull'aborto»

ROMA

■ ■ ■ Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare, plaude alla richiesta del PdL di impegnare il Senato in un'indagine conoscitiva sugli effetti della Ru486.

**Crede che questa indagine frenerà la diffusione del farmaco, dopo l'ok dell'Agenzia cui il Parlamento ha affidato la decisione?**

«Si vedrà. È fondamentale indagare il profilo di sicurezza del farmaco su almeno due punti. Va reso trasparente il percorso di EMEA e AIFA (agenzie del farmaco europea e italiana, ndr) così che l'opinione pubblica possa valutare le loro decisioni. Il comitato tecnico e scientifico dell'Aifa si è espresso alla fine della scorsa legislatura con un sì alla Ru486. Poi abbiamo chiesto altre informazioni alla Exegyn, la ditta produttrice. Il dossier seguito a questa indagine suppletiva parla di 29 morti sospette, mentre nei verbali su cui si era basata l'Aifa ce n'erano molte meno. Ma il CTF non ha riaperto la documentazione. Di tutto questo è bene che il Parlamento e il Paese siano a conoscenza».

**Il secondo?**

«La compatibilità con la 194. Alcune forze politiche, tra cui i radicali, si rendono conto che la 194 è difficile da modificare e cercano di forzarla con la Ru486. Come in Francia, Paese che ha una legge simile alla nostra: per poi dire - a pillola introdotta - che ormai la legge è da cambiare. Due pareri del Consiglio superiore di Sanità, con due presidenze diverse, hanno detto che l'intera procedura abortiva deve essere completata in ospedale. Con la Ru486 nei fatti la valutazione è affidata alla donna. In Svezia una donna è morta in seguito a un'emorragia a casa».

**Ma che effetti avrà l'indagine?**

«Monitorare l'uso fatto finora in Italia. In che modo è stata assunta? I pareri sono stati rispettati? Se si accertano irregolarità, la discussione dovrà essere riaperta».

**Non è strano che il Parlamento si occupi di un farmaco, come ha detto Fini?**

«La Camera si è già occupata del farmaco, io stessa ho partecipato a un'audizione».

**Lo stesso Fini ha rivendicato la sovranità del Parlamento sul testamento biologico.**

«La legge è uscita da un dibattito approfondito a Palazzo Madama: 60 voti segreti hanno accresciuto i consensi. Il Senato non era sotto minaccia di scomunica».

**Secondo lei Fini ha superato il suo ruolo?**

«Credo che Fini, che ha una leadership politica forte, dovrebbe valutare con grande attenzione il proprio peso specifico e non giocarlo nel ruolo istituzionale».

**Il ministro Sacconi ha proposto di "spacchettare" la legge sul testamento.**

«È una proposta fatta per venire incontro alle preoccupazioni di Fini. Se il problema è avere più tempo, partiamo dall'unanimità con cui il governo ha detto: mai più casi Englaro, e dalle mozioni con cui parte dell'opposizione ha convenuto sul fatto che alimentazione e idratazione non sono terapie. Approviamo la norma che stabilisce il no allo stop dell'alimentazione e poi discutiamo con calma su tutto il resto».

**Domani (oggi, ndr) Berlusconi vede Bertone. Dovrà rassicurarlo su Fini e Lega?**

«È una cena conviviale con molte persone. Escludo grandi conciliaboli... Bertone oggi (ieri, ndr) con la dichiarazione sul Papa ha fotografato bene l'abitudine di attribuire a qualunque posizione quella del Vaticano. Del resto, varie uscite mostrano che nella chiesa c'è piena libertà di espressione, checché se ne pensi».

M.C.

